



Contratto di Lago di Viverone

SETTEMBRE 2015

a cura di:
RTI
S&T Società Cooperativa
Achab s.r.l.
Co.R.In.Te.A. soc. coop.
Endaco

**[PIANO D'AZIONE]
PIANO DI MONITORAGGIO**

Sommario

Premessa	3
L'approccio metodologico	4
Criteri e indicatori di monitoraggio e di valutazione	5
Monitoraggio delle attività	12
Valutazione in itinere	25
Schede di monitoraggio	28

Premessa

I Contratti di Fiume e di Lago rappresentano strumenti di *governance* che, insieme alla corretta gestione delle risorse idriche e dell'ambiente, consentono e promuovono l'attivazione di processi di riqualificazione del territorio, attribuendo ai corsi d'acqua e ai bacini lacustri funzione centrale per lo sviluppo dell'intero bacino nel quale essi ricadono. In questa logica, i Contratti vanno a creare un **sistema aperto**, che si inserisce dialetticamente nell'ambiente esterno, recependone i messaggi, reagendo ad essi ed influenzandoli.

Ne deriva un ruolo dinamico anche per il **processo di monitoraggio e valutazione** dei Contratti stessi, in quanto azione che osserva l'insieme delle attività e legge la molteplicità di relazioni e trasformazioni che, grazie alle singole azioni e grazie alla strategia complessiva messa in atto, intercorrono nel processo di attuazione.

In questa logica, la valutazione presenta almeno tre specificità essenziali:

- 1) **l'accountability**, ovvero il dovere che essa ha di "rendere conto" in modo puntuale delle attività svolte, dei risultati ottenuti, dei costi sostenuti secondo criteri di trasparenza, legittimazione, responsabilità;
- 2) **l'apprendimento**, che essa porta al soggetto responsabile del progetto, che nella verifica e nella lettura ragionata delle scelte fatte trova uno strumento di analisi della propria modalità di intervento;
- 3) **la risultanza**, che da essa proviene non solo a chi direttamente interessato allo svolgimento dell'intervento nel suo complesso e delle sue singole azioni, ma anche all'insieme degli *stakeholders* del territorio e, ancora più ampiamente, alla popolazione di quel territorio.

Già nel 2000, la "Convenzione Europea del Paesaggio" sollecitava una pianificazione territoriale fondata sullo sviluppo sostenibile e condotta in una logica di "coevoluzione" tra sviluppo economico, territorio e risorse ambientali, trovando nelle **pratiche valutative** un supporto multidisciplinare rispetto ai problemi ambientali, sociali ed economici. Ulteriori e più ampi stimoli alla valutazione sono stati poi dati, oltretutto dalla politica europea di gestione del paesaggio e delle risorse idriche¹, anche dalle indicazioni nazionali² e regionali³, da leggersi in ottica di programmazione strategica e negoziata.

Grazie a questi supporti di indirizzo, il Contratto di Lago è leggibile e valutabile come sequenza di azioni e comportamenti complementari gli uni agli altri, che si saldano tra i diversi soggetti coinvolti e che, per essere giudicati "di successo", devono rappresentare scelte giuste realizzate nei momenti giusti, in una catena virtuosa definibile come "**gioco di esternalità reciproche**", che si traducono nella capacità dimostrata di innescare meccanismi di crescita e miglioramento tra i diversi elementi che nel Contratto entrano in gioco: la comunità (Comuni, Provincia, Regione, Associazioni, Imprese, cittadinanza, ecc.); il territorio (suoli, acque, insediamenti, aria, ecc.); l'insieme delle politiche e dei progetti attinenti a diverse scale e livelli.

La valutazione consente, allora, di osservare la totalità del contesto di riferimento del Contratto di Lago, che corrisponde non solo alla sua dimensione geografica, quanto soprattutto all'insieme articolato di attori accomunati da identità di obiettivi e che vanno a definire più tipologie di contesti:

1

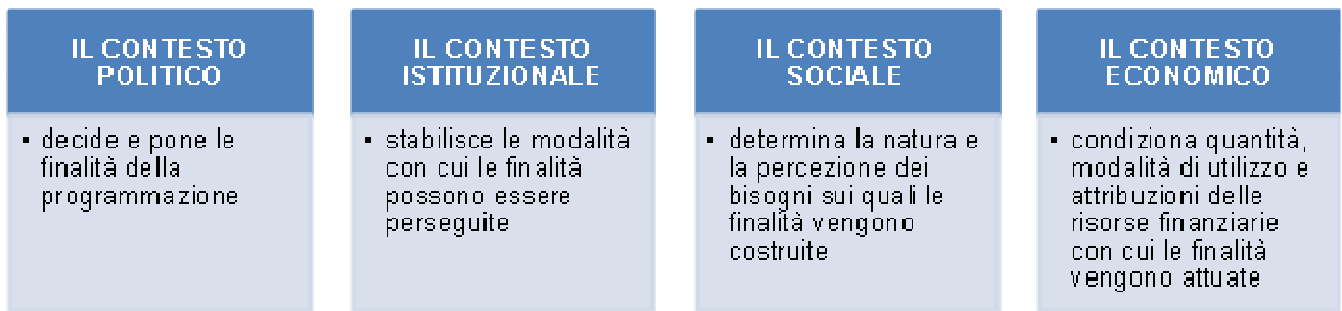
Direttiva Quadro 2000/60/CE, la Direttiva Habitat 92/42/CEE, la Direttiva 2007/60/CE

2

In particolare il D.lgs. 42/2004 "Codice dei Beni culturali e del Paesaggio"

3

Piano Territoriale Regionale e Piano di Tutela delle Acque approvato il 13.03.2007



L'approccio metodologico

Il Contratto di Lago di Viverone è leggibile come “**sistema aperto**”, influenzato dalla volontà dei diversi soggetti coinvolti non solo di recepire e reagire ai messaggi provenienti dall’ambiente esterno (quelli innescati dal Contratto stesso), ma anche di influire attivamente su di esso.

Partendo da questa considerazione, riferimento metodologico prioritario per la valutazione potrà essere la “**realistic evaluation**” di Ray Pawson e Nick Tilley⁴ come riletta da Claudio Bezzi⁵, interpretando il contesto non semplicemente come “contenitore” o “insieme infrastrutturale”, ma come “**insieme di individui in azione**” che propongono valori, bisogni, interessi. In questo modo, il contesto viene inteso come “non oggettivabile”, bensì aperto a sfumature diverse legate alle caratteristiche contingenti e in mutamento dei luoghi, degli attori, delle circostanze.

Una simile metodologia, applicata al Contratto di Lago di Viverone, aiuterà a considerare, da un lato, le ricadute che il Contratto ha sul territorio e su tutte le sue dinamiche; dall’altro, alle influenze che al Contratto stesso derivano dal contesto, dai meccanismi attuati e attivato dagli *stakeholders*, dai processi sociali che ne sono a loro volta influenzati. In tal modo, valutare il Contratto di Lago significherà comprendere, oltre alle sue caratteristiche tecniche, anche e soprattutto le relazioni, i linguaggi, i contesti in cui si sviluppa, in una prospettiva di “**apprendimento organizzativo**”.

La scelta di questa impostazione metodologica è dettata dalle caratteristiche del Contratto di Lago, dove tanto il contesto (il territorio coinvolto) quanto gli *stakeholders* (le istituzioni locali, i diversi attori, la cittadinanza) giocano un ruolo non sostituibile nella definizione e nella realizzazione delle azioni. Tutto ciò è a sua volta fortemente influenzato dal fatto che l’intervento è chiamato a rispondere a obiettivi e indirizzi strategici di ampia portata dettati dal tipo di programma, che viene applicato all’interno di un ambito territoriale (il lago) con caratteristiche peculiari.

Per valutare tutti questi elementi di complessità, si terrà conto di quelle criticità che la letteratura valutativa definisce “**i problemi delle 6 C**” che individuano i possibili fattori interagenti con l’azione⁶:

1	<i>counterfactual problem</i>	controfattualità	evoluzione del territorio anche senza alcun intervento
2	<i>confound problem</i>	confusione	influenza di altri interventi sulle variabili dipendenti

4

PAWSON Ray, TILLEY Nick, *Realistic evaluation*, London, 1997; PAWSON Ray, TILLEY Nick, *Un'introduzione alla valutazione scientifica realistica*, in STAME Nicoletta (a cura), *Classici della valutazione*, Milano, Franco Angeli, 2007, pp. 371-385

5

BEZZI Claudio, *Dimensioni della valutazione: criteri per la costruzione di uno strumento*, Roma, 5-6 dicembre 2005, Il Convegno Nazionale “Orientare l’orientamento”; BEZZI Claudio, *Evaluation Pragmatics*, “Evaluation”, vol. XII, n. 1, gennaio 2006, pp. 56-76; BEZZI Claudio, *La valutazione come costruzione di teorie (di piccolo raggio?)*, Milano, 25-27 marzo 2004, VII Congresso AIV – Workshop “Il significato ulteriore”

6

BRADFORD Michael, DEAS Iain, ROBSON Brian, *Assessing the Impact of Urban Policy*, London, HMSO, 1994, p.4.

3	<i>contextual problem</i>	contesto	influenza della situazione di partenza del territorio
4	<i>contiguity problem</i>	contiguità	delimitazione dei confini territoriali di influenza
5	<i>combinatorial problem</i>	combinazione	influenza combinata degli effetti di altri interventi
6	<i>changes</i>	cambiamenti	intervento di più motivi di mutamento del contesto locale

Criteri e indicatori di monitoraggio e di valutazione

Il monitoraggio partirà da indicatori e dati impostati secondo criteri di **misurazione progressiva**, con l'intento di leggere in modo sistematizzato fenomeni complessi, legati agli obiettivi di contenuto e di processo, ponendo in evidenza gli effetti, gli impatti, i risultati conseguiti, anche se inattesi.

Il percorso si concentrerà sui fenomeni più rilevanti (pur nella difficoltà portata dalla complessità degli interventi e dalla lunghezza temporale necessaria a effettivi cambiamenti), con la finalità non di "esprimere un giudizio", bensì di spiegare i fattori che sono stati messi in moto dal Contratto.

Inoltre le attività di monitoraggio e valutazione del Piano di Azione dovranno essere efficacemente integrate con il Piano di monitoraggio previsto dal Rapporto ambientale elaborato nell'ambito del procedimento di Valutazione ambientale strategica (VAS).⁷

Il tema della qualità nella progettazione o nella programmazione è un tema importante e sentito su cui dibattono da anni i responsabili delle politiche di sviluppo. La constatazione che i programmi di sviluppo in generale non hanno prodotto benefici tangibili e duraturi per i destinatari ha indotto le principali organizzazioni che si occupano di sviluppo a livello internazionale (Nazioni Unite, Banca Mondiale, Agenzie nazionali, Unione Europea) a dotarsi di quadri di riferimento e di strumenti volti a garantire in primo luogo una maggiore efficacia dei progetti e dei programmi e anche un miglioramento complessivo dei meccanismi di gestione dei programmi stessi. Questo insieme di strumenti è noto a livello internazionale come Project Cycle Management (PCM).

L'idea di fondo che ispira il PCM è che sia opportuno predisporre sin dall'inizio proposte che includano le vere esigenze (i problemi) dei destinatari — e non per beneficiari, destinatari dei contributi — degli interventi.

Ogni progetto segue un "ciclo di vita" (vedi la prossima Figura) standard, composto dalle seguenti fasi:

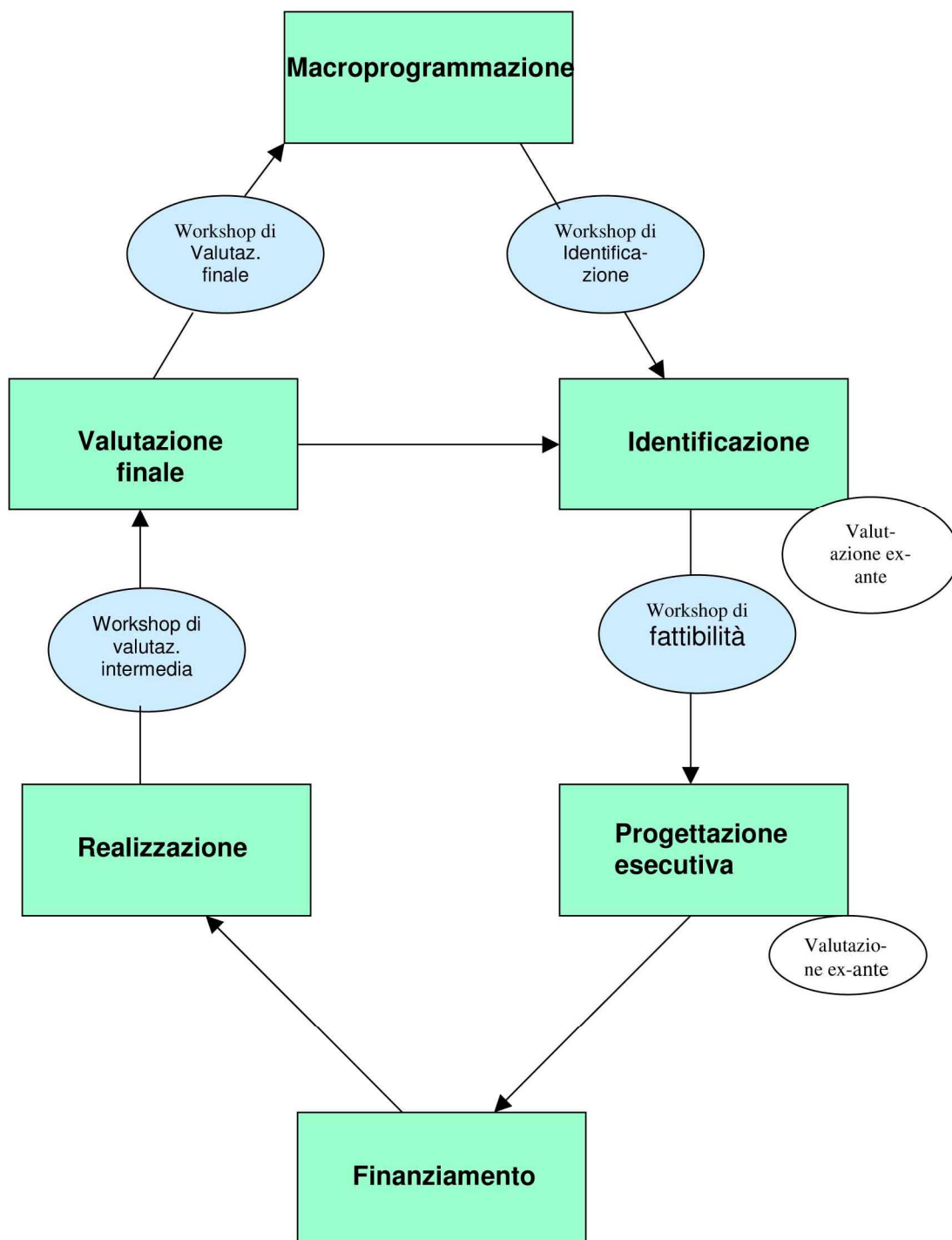
- macroprogrammazione, in cui le decisioni politiche "a monte" di un singolo intervento progettuale sono prese; nella prassi comune in vigore oggi alla Commissione Europea questa è la fase in cui la CE stabilisce, di concerto se del caso con gli Stati Membri, le linee guida di un programma o di una Iniziativa Comunitaria ed emette quindi "il bando";
- identificazione, in cui una prima idea-progetto ancora non dettagliata è definita o direttamente presentata da un soggetto promotore in un bando di gara;
- progettazione esecutiva (formulation), in cui, come risultato quasi sempre di una fase di studio di fattibilità, la proposta progettuale assume la sua veste definitiva, con la descrizione o previsione degli aspetti più di dettaglio (quantità, costi ecc.);
- finanziamento (contracting);
- realizzazione dell'intervento progettuale, al cui interno di svolgono le azioni di monitoraggio e valutazione in itinere;
- valutazione ex-post, in cui si avvia una riflessione sui risultati raggiunti dal progetto,

7

Ulteriori approfondimenti sulla VAS sono disponibili sul sito della Regione Piemonte <http://www.regione.piemonte.it/territorio/valutazione/index.htm.mentre> qui è possibile consultare i Piani e i programmi in corso di valutazione http://www.regione.piemonte.it/ambiente/valutazioni_ambientali/vas.htm.

riflessione che dovrebbe indurre i responsabili della programmazione a definire programmi sempre migliori o anche fornire elementi utili per l'identificazione di ulteriori idee-progetto nell'ambito di quel programma.

Secondo l'impostazione del PCM, nel caso di programmi che prevedono progetti complessi e multisettoriali, nella fase di macroprogrammazione i soggetti che giocano un ruolo prevalente dovrebbero essere i beneficiari e gli attori-chiave, da un lato, e i responsabili dei programmi dall'altro. Nella fase di identificazione il ruolo dominante dovrebbe invece essere svolto dai beneficiari e dagli attori-chiave, con alcune figure di specialisti come supporto di segreteria tecnica. Nella fase di progettazione esecutiva, infine, emerge la necessità di ricorrere a specialisti, in quanto gli interventi definiti dagli attori-chiave hanno bisogno di verifiche e di approfondimenti tecnici che solo gli esperti sono in grado di fare. Nel caso invece di programmi che prevedono progetti di tipo tecnico (e che presuppongono che il processo "alto" di programmazione sia già stato fatto "a monte"), è chiaro che la predisposizione di proposte, che assumono però in questo caso già la veste di progetti esecutivi, è eseguita dagli esperti.



5

L'approccio del PCM si basa sul concetto della "programmazione per obiettivi" contrapposto alla ben più comune pratica della "programmazione per attività" (programmazione in questo senso è sinonimo di progettazione). Nel caso della programmazione per attività, la logica di progettazione parte dalle attività, che sono un dato o meglio un vincolo probabilmente perché il progettista è un esperto o beneficiario (pubblico o privato) che ha interesse a "catturare" i contributi finanziari di un determinato programma.

Nella programmazione per obiettivi, invece, si identifica prima l'obiettivo "finale" dell'intervento, definito come beneficio per il target-group, e successivamente si identificano quei sotto-obiettivi necessari per raggiungerlo. Questo principio è chiamato in inglese *forking* (in effetti guardando lo schema qui sopra, esso appare come una forchetta rovesciata) ed è, nella sua semplicità, un sistema molto utile per rendere più coerente e ricca una analisi o una strategia. Infatti ci si rende conto, così, che se si vogliono ottenere benefici reali, tangibili, occorre intervenire su più settori,

senza essere ristretti da vincoli derivanti dall'interesse di chi deve "vendere" una determinata soluzione. Un progetto che agisce su più settori o ambiti è quello che si definisce "progetto integrato". E questo è effettivamente il caso dei Contratti di Fiume.

Strumenti di supporto alla progettazione: l'approccio del Quadro Logico⁸

Il Quadro Logico (o Logical Framework) è il metodo elaborato per la prima volta alla fine degli anni '60 da un gruppo di consulenti per US_Aid (l'Agenzia nazionale statunitense di cooperazione allo sviluppo). Da quel momento, questo approccio è stato utilizzato dai Ministeri americani, da Agenzie delle Nazioni Unite, da ONG e dall'Unione Europea che, nel 1993, lo ha iniziato ad applicare non solo nell'ambito della cooperazione internazionale e dei progetti di sviluppo, ma in tutte le sfere della progettazione. Il Quadro logico (da ora QL) è diventato così lo strumento centrale del Project Cycle Management, la tecnica gestionale prima richiamata e finalizzata a integrare tutte le fasi della vita di un progetto (programmazione, identificazione, formulazione, finanziamento, valutazione).

Il QL consiste in un processo analitico che facilita l'analisi sistematica degli elementi essenziali di un progetto ed evidenzia le relazioni causali che s'ipotizzano tra questi. È utilizzato per progettare, gestire e valutare programmi e progetti e implica l'analisi degli attori chiave, dei problemi, degli obiettivi, l'analisi della strategia d'intervento, della tabella delle attività e delle schede di spesa. Il processo è schematizzato attraverso una matrice, articolata in quattro livelli, legati tra loro da un rapporto di causa-effetto in senso verticale e bi-direzionale.

Secondo il metodo del QL sono essenzialmente due le fasi di lavoro: a) l'analisi e b) la pianificazione.

Per quanto riguarda la prima fase, essa prevede: l'analisi delle parti interessate (stakeholders), l'analisi della situazione (problemi), la visualizzazione della situazione futura desiderata (obiettivi), l'analisi e scelta delle strategie.

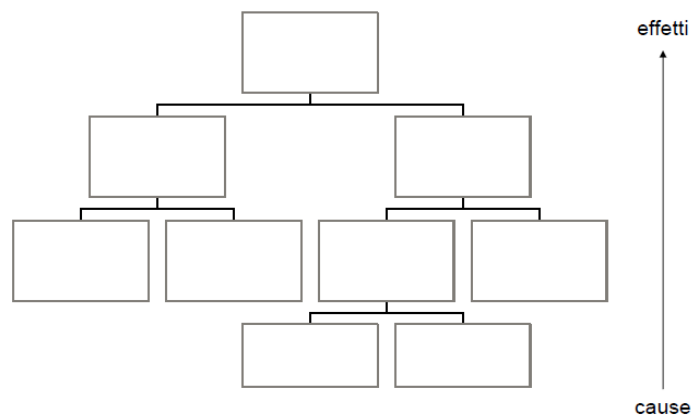
L'identificazione dei problemi e, a seguire, l'individuazione delle possibili cause è il risultato della discussione condotta sul territorio con gli stakeholders; analogamente sono emersi dal lavoro di condivisione (tavoli di lavoro allargato, a gruppi e settoriali) gli obiettivi ed i possibili mezzi/strumenti per raggiungerli.

L'analisi dei problemi è quindi realizzata attraverso l'**Albero dei problemi**. Si tratta di un diagramma che offre una rappresentazione d'insieme della realtà problematica nella quale si vuole intervenire. Nell'Albero i singoli problemi sono collocati in ordine gerarchico, secondo **relazioni di causa-effetto che vanno dal basso verso l'alto** (Figura 1).

8

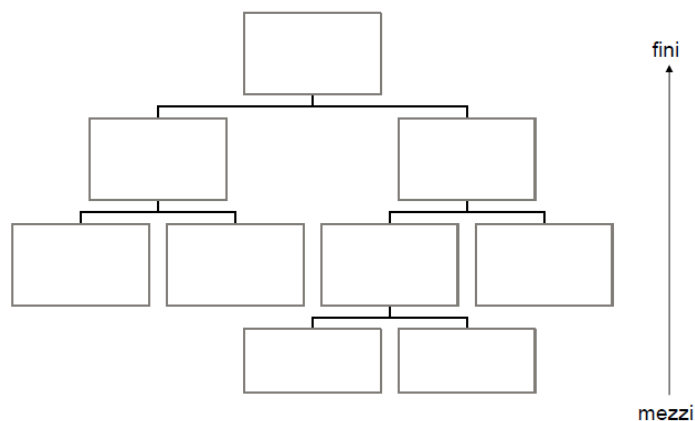
Si rimanda al sito della European Commission-Europe Aid Cooperation Office http://ec.europa.eu/europeaid/evaluation/methodology/examples/lib_too_dpm_two_en.pdf, al sito del Formez: [http://db.formez.it/fontinor.nsf/8804ae899ac04f07c12569f40030aaca/7FB7040407F1D0DFC125709D003D8C65/\\$file/pcm%20completo.pdf](http://db.formez.it/fontinor.nsf/8804ae899ac04f07c12569f40030aaca/7FB7040407F1D0DFC125709D003D8C65/$file/pcm%20completo.pdf) e al sito Sustainable Sanitation and Water Management Toolbox: <http://www.sswm.info/category/planning-process-tools/planning-process-tools-introduction>

Figura 1 – L'albero dei problemi



L'Albero degli obiettivi, invece, costituisce la versione speculare dell'Albero dei problemi e si realizza riformulando ciascuna problematica — situazione negativa attuale — nel corrispondente obiettivo, dove l'obiettivo descrive la situazione positiva futura (**Analisi degli obiettivi**). L'Albero (Figura 2) presenta la **relazione di mezzo-fine** che lega gli obiettivi (dal basso verso l'alto).

Figura 2 – L'albero degli obiettivi



Per quanto attiene alla **pianificazione**, questa fase porta allo sviluppo della matrice così definita: logica, fattori esterni, indicatori; la definizione dettagliata di attività, cronoprogramma, risorse e piano finanziario.

La matrice (Figura 3) base prevede una tabella con quattro colonne e quattro righe che sintetizza gli elementi chiave del progetto e precisamente:

- la gerarchia degli obiettivi di progetto (descrizione del progetto o logica dell'intervento);
- i fattori esterni ovvero tutte quelle condizioni che possono influenzare la realizzazione o il successo del progetto, su cui la struttura non detiene un controllo diretto (ipotesi *assumption*);
- gli indicatori o le fonti di verifica per il monitoraggio e la valutazione del progetto.

Figura 3 – La matrice del Quadro logico

	DESCRIZIONE (Logica di intervento)	INDICATORI	FONTI DI VERIFICA	IPOTESI (Condizioni di base)
Obiettivi Generali				
Scopo (Obiettivo specifico)				
Risultati				
Attività				
				Precondizioni

La Logica verticale permette di: a) evidenziare chiaramente ciò che il progetto vuole realizzare; b) chiarire le relazioni causa-effetto; c) specificare le ipotesi e incertezze che condizionano la riuscita del progetto.

La Logica orizzontale permette di: a) misurare gli effetti del progetto (indicatori e fonti di verifica); b) definire esattamente le risorse di cui necessita il progetto.

Nelle quattro righe della **prima colonna** (Logica dell'Intervento) sono indicati:

- obiettivi generali (obiettivi socio-economici di sviluppo come definiti a livello di politica o di programma);
- obiettivo specifico (OS) dell'intervento che si desidera conseguire ("uno e uno solo");
- risultati attesi (beni e servizi che generano benefici attesi) che insieme concorrono al raggiungimento dell'OS;
- attività (azioni eseguite durante la realizzazione dell'intervento, per il raggiungimento dei singoli risultati).

Nella seconda colonna (Indicatori) si riporta:

- nelle prime tre righe, una definizione qualitativa e una specificazione quantitativa tramite opportuni indicatori;
- nella quarta riga, una stima delle Risorse fisiche e non fisiche necessarie per eseguire ciascuna attività.

Nella terza colonna (Fonti di verifica) si indicano:

- nelle prime tre righe, dove e in quale forma saranno reperite le informazioni per assegnare dei valori agli indicatori della colonna precedente;
- nella quarta riga, i costi stimati e la fonte di finanziamento per la mobilitazione delle risorse stimate come necessarie.

Nella quarta colonna (Condizioni, ossia le ipotesi favorevoli il cui mancato verificarsi può impedire il corretto svolgersi dell'intervento o inficiare il conseguimento di Risultati e Obiettivi) si indicano:

- nelle prime quattro righe i fattori esterni (fuori dal controllo diretto dell'intervento), essenziali per il raggiungimento di: Obiettivo specifico, Risultati attesi, Attività (rispettivamente);
- sotto vengono indicate le Precondizioni che devono essere soddisfatte prima che abbia inizio la realizzazione del progetto.

Nell'ambito dell'approccio indicato l'azione sarà scomposta in: obiettivi, risultati, attività e, secondo la metodologia sopra descritta della *realistic evaluation*, verranno misurati i diversi fattori di

complessità (contesto, attori, azioni, meccanismi attivati, modifiche ambientali, ecc.), secondo gli indicatori definiti dalla “Guida *Evalsed*” di emanazione comunitaria⁹.



In particolare, interpretando gli indicatori di impatto come “affinamento degli obiettivi”¹⁰, verranno individuati gli **effetti delle singole attività realizzate** nell’ambito del Contratto cercandone la relazione con la programmazione regionale, intesa come fonte normativa e regolamentare e, insieme e soprattutto, strategica. In questa direzione, gli indicatori e i parametri individuati fanno riferimento alle indicazioni fornite dalla Regione Piemonte – Direzione Ambiente nelle “Linee guida regionali per l’attuazione dei Contratti di Fiume e di Lago”¹¹.

Analogamente, il monitoraggio sarà impostato secondo indicatori e parametri tecnici specifici così come definiti dalla **VAS** (Valutazione Ambientale Strategica)¹² e dettagliati nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte¹³.

L’intento è quello di monitorare e valutare la “prestazione” complessiva del Contratto di Lago di Viverone, secondo i 4 livelli impostati a supporto della VAS:

COERENZA	Eventuali variazioni intercorse nel quadro programmatico e nel contesto
EFFICIENZA	Implementazione delle azioni e rispetto del cronoprogramma
EFFICACIA	Performance del programma in termini di soddisfazione degli obiettivi

9

La “Guida Evalsed”, messa a punto dalla Commissione Europea nel 2003 in collaborazione con Tavistock Institute, GHK, IRS, costituisce riferimento prioritario per la valutazione dello sviluppo socio-economico (a implementazione e aggiornamento della Collezione MEANS - Metodi per la valutazione delle politiche strutturali pubblicata dalla Commissione Europea a fine Anni '90). La Guida è stata tradotta in italiano a cura della Rete dei Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici NUVV (www.retenuvv.it/utilita/guide/evalsed.php).

10

Questa impostazione fa capo all’analisi di Mauro Palumbo e alla notazione che “la progettazione degli indicatori finisce per costituire una fase di ulteriore precisazione e affinamento degli obiettivi” (Op. cit., p.17) che risulta particolarmente adatta anche al Contratti di Lago poiché riguarda la valutazione di programmi definiti e realizzati in un quadro di partenariato.

11

DGR 16-2610 del 19.09.2011 www.regione.piemonte.it/acqua/dwd/contratti/LINEE_GUIDA_Contratti_Fiume.pdf

12

<http://via.regione.piemonte.it/vas/index.htm>

13

<http://www.regione.piemonte.it/acqua/pianoditutela/pta/attuazione/index.htm>

Monitoraggio delle attività

Funzionale a questa lettura sarà il costante **monitoraggio delle attività**, che seguirà l'attuazione dell'Abaco delle Azioni, verificandone la realizzazione e misurandone il progredire, con attenzione anche alla qualità di quanto realizzato, al rispetto dei tempi previsti, alla tipologia e alla quantità di risorse (umane ed economiche) utilizzate.

In questo modo potranno essere rilevate in modo tempestivo le criticità e saranno apportate le opportune modifiche delle attività o eventualmente la riprogrammazione delle azioni.

A questo scopo, per ciascuna singola attività viene di seguito individuata una serie di indicatori, che, integrati con quelli indicati nel Rapporto ambientale del procedimento di VAS, che vengono riportati, potranno costituire strumenti di lettura per l'intero processo messo in atto dal Contratto di Lago di Viverone.

Il Rapporto ambientale ha definito una serie di indicatori di processo che misurano l'effettiva realizzazione degli interventi/attività definite nel Piano d'Azione e la loro efficienza (§ 8.2 del Rapporto ambientale adeguato al parere espresso dall'Autorità competente in VAS del 4/08/2014)

La definizione vera e propria del programma operativo di monitoraggio e cioè la concreta individuazione del responsabile, cadenza, risorse (ordinarie, straordinarie) necessarie per la rilevazione dei dati di monitoraggio così come l'individuazione dei target di riferimento potranno essere concretamente definiti solo in seguito alla progettazione esecutiva delle azioni ed alla definizione delle priorità che non sono state ancora identificate.

STRATEGIA A) TUTELA E RECUPERO

A.1 Ammodernamento sistema fognario e depurazione acque reflue

A.1.1 Completamento degli interventi

Indicatori di processo (VAS)

estensione condotte fognarie sostituite e allacciate e adeguamento sistema di depurazione

Indicatore di output

-n. rilievi/anno ARPA positivi alla presenza coliformi

-n° interventi realizzati e aderenza con le caratteristiche del territorio

-n° insediamenti abitativi interessati

-n° azioni attivate e tipologia (adeguamenti)

-n° soggetti (enti competenti) coinvolti e n° e tipologia incontri o raccordi attivati

A.2 Monitoraggio efficienza sistema fognario

A.2.1 Monitoraggio continuo per eventuali adeguamenti del sistema

Indicatori di processo (VAS)

estensione condotte fognarie sostituite e allacciate e adeguamento sistema di depurazione

Indicatore di output

n° controlli realizzati e aderenza con le caratteristiche del territorio

n° insediamenti abitativi interessati

n° azioni attivate e tipologia (adeguamenti)

n° soggetti (enti competenti) coinvolti e n° e tipologia incontri o raccordi attivati

A.3 Coinvolgimento settore agricolo

A.3.1 Realizzazione fasce tampone in ambiente agricolo

Indicatori di processo (VAS)

quantità di aziende interessate

Indicatore di output

n° pratiche attivate/diversificate/riconvertite e aderenza con le caratteristiche del territorio

n° esperienze pilota promosse e sviluppate

n° di eventuali abbandoni in corso d'attivazione

n° e tipologia soggetti coinvolti: tipo di impresa, caratteristiche dell'imprenditore (genere, età, eventuale etnia, eventuali caratteristiche specifiche – es. imprese sociali, ecc.) e n° e tipologia incontri o raccordi attivati

n° tipologia di eventuali richieste specifiche/critiche da parte delle imprese

A.3.2 Promozione pratiche agricole sostenibili,

Indicatori di processo (VAS)

quantità di aziende interessate

STRATEGIA A) TUTELA E RECUPERO

	innovative, virtuose	<u>Indicatore di output</u> n° pratiche attivate/diversificate/riconvertite e aderenza con le caratteristiche del territorio n° esperienze pilota promosse e sviluppate n° di eventuali abbandoni in corso d'attivazione n° e tipologia soggetti coinvolti: tipo di impresa, caratteristiche dell'imprenditore (genere, età, eventuale etnia, eventuali caratteristiche specifiche – es. imprese sociali, ecc.) e n° e tipologia incontri o raccordi attivati n° tipologia di eventuali richieste specifiche/critiche da parte delle imprese
A.3.3	Promozione diversificazione/riconversione e colture impattanti	<u>Indicatori di processo (VAS)</u> quantità di aziende interessate <u>Indicatore di output</u> n° pratiche attivate/diversificate/riconvertite e aderenza con le caratteristiche del territorio n° esperienze pilota promosse e sviluppate n° di eventuali abbandoni in corso d'attivazione n° e tipologia soggetti coinvolti: tipo di impresa, caratteristiche dell'imprenditore (genere, età, eventuale etnia, eventuali caratteristiche specifiche – es. imprese sociali, ecc.) e n° e tipologia incontri o raccordi attivati n° tipologia di eventuali richieste specifiche/critiche da parte delle imprese
A.3.4	Coinvolgimento Direzione Agricoltura Regione	<u>Indicatori di processo (VAS)</u> realizzazione eventi formativi/informativi sul territorio dedicati agli imprenditori agricoli <u>Indicatore di output</u> n° e tipologia di soggetti coinvolti e n° e tipologia incontri o raccordi attivati n° azioni/modalità intervento attivate e tipologia (innovazione) n° e tipologia documenti prodotti n° e tipologia di finanziamenti attivati sui singoli programmi
A.4	Tutela/miglioramento/incremento fasce tampone boscate	
A.4.1	Incremento superfici a bosco Attivazione e coordinamento	<u>Indicatori di obiettivo (VAS)</u> copertura forestale delle aree pubbliche <u>Indicatore di output</u> n° interventi realizzati e aderenza con le caratteristiche del territorio n° e dimensioni aree interessate per tipologia proprietà (pubblica/privata) tipologia coltivazioni attivate (conversioni) n° soggetti (enti competenti) coinvolti e n° e tipologia incontri o raccordi attivati

STRATEGIA A) TUTELA E RECUPERO

A.4.2	Analisi fattibilità Piano Forestale Aziendale	<u>Indicatori di obiettivo (VAS)</u> attivazione gruppo di lavoro <u>Indicatore di output</u> n° e tipologia di soggetti coinvolti nella ridefinizione e n° e tipologia incontri o raccordi attivati n° azioni/modalità miglioramento individuate n° e tipologia documenti prodotti
A.5 Attività regolative di tutela qualità delle acque		
A.5.1	Riattivazione modalità associate di gestione aree demaniali	<u>Indicatori di obiettivo (VAS)</u> effettiva riattivazione <u>Indicatore di output</u> n° e tipologia di soggetti coinvolti nella ridefinizione e n° e tipologia incontri o raccordi attivati n° azioni/modalità miglioramento individuate n° e tipologia documenti prodotti
A.5.2	Regolamentazione più vincolante dell'attività di carp-fishing e relativa vigilanza	<u>Indicatori di processo (VAS)</u> quantità di tempo dedicato alla vigilanza

STRATEGIA A) TUTELA E RECUPERO

A.5.3	Ridefinizione più restrittiva dei regolamenti vigenti per la navigazione e relativa vigilanza	<p><u>Indicatore di output</u> n° e tipologia di soggetti coinvolti nella ridefinizione e n° e tipologia incontri o raccordi attivati n° azioni/modalità miglioramento individuate n° e tipologia documenti prodotti n° soggetti (operatori, volontari, enti competenti, ecc.) coinvolti</p>
A.5.4	Verifica periodica sulla delimitazione con boe dell'area vietata alla navigazione a motore	<p><u>Indicatori di processo (VAS)</u> aggiornamento regolamentazione</p> <p><u>Indicatore di output</u> n° e tipologia di soggetti coinvolti nella ridefinizione e n° e tipologia incontri o raccordi attivati n° azioni/modalità intervento attivate e tipologia (innovazione) n° e tipologia documenti prodotti n° soggetti (operatori, volontari, enti competenti, ecc.) coinvolti</p>
A.5.5	Raccolta dati di prelievo idrico e verifica conformità dell'uso concessioni in essere	<p><u>Indicatori di processo (VAS)</u> esecuzione attività</p> <p><u>Indicatore di output</u> n° interventi attivati (boe ricollocate; cartelli posati) n° soggetti (operatori, volontari, enti competenti, ecc.) coinvolti</p> <p><u>Indicatori di processo (VAS)</u> quantità di punti di prelievo verificati</p> <p><u>Indicatore di output</u> n° e tipologia di soggetti coinvolti e n° e tipologia incontri o raccordi attivati n° azioni/modalità intervento attivate e tipologia (innovazione) n° e tipologia documenti prodotti (regolamento)</p>
A.6 Monitoraggio rifiuti		
A.6.1	Miglioramento organizzazione gestionale dei rifiuti	<p><u>Indicatori di processo (VAS)</u> presenza rifiuti in acque e/o a riva</p> <p><u>Indicatore di output</u> quantità, tipologia, qualità (eventuale tossicità/pericolosità) dei rifiuti monitorati e rimossi ed eventuali variazioni tra inizio e fine periodo di intervento n° soggetti (enti competenti) coinvolti e n° e tipologia incontri o raccordi attivati</p>

STRATEGIA A) TUTELA E RECUPERO

A.7 Attività regolative tutela ambientale e biodiversità

A.7.1 Tavolo lavoro Regione-Comuni-Province

Indicatori di processo (VAS)

attivazione tavolo di lavoro

Indicatore di output

n° e tipologia di soggetti coinvolti e n° e tipologia incontri o raccordi attivati

n° azioni/modalità intervento attivate e tipologia (innovazione)

n° e tipologia documenti prodotti

n° e tipologia di finanziamenti attivati sui singoli programmi

A.8 Contenimento specie esotiche

A.8.1 Contenimento specie e verifica della capacità portante

Indicatori di processo (VAS)

copertura specie esotiche

Indicatore di output

n° azioni attivate e tipologia (specie esotiche e specie indigene)

n° soggetti (enti competenti) coinvolti e n° e tipologia incontri o raccordi attivati

A.9 Limitazione attività venatoria

A.9.1 Elaborazione proposta limitazione attività venatoria nell'area

Indicatori di processo (VAS)

effettiva elaborazione della proposta

Indicatore di output

n° e tipologia di soggetti coinvolti e n° e tipologia incontri o raccordi attivati

n° azioni/modalità limitazione individuate

n° e tipologia documenti prodotti

STRATEGIA B) SVILUPPO SOSTENIBILE**B.1 Riqualificazione ambienti urbanizzati e infrastrutturali**

B.1.1	Definizione progetto complessivo	<u>Indicatori di obiettivo (VAS)</u> predisposizione del progetto <u>Indicatore di output</u> n° e tipologia di soggetti coinvolti e n° e tipologia incontri o raccordi attivati n° e tipologia azioni/interventi individuate n° e tipologia documenti prodotti
B.1.2	Integrazione con attività Smart Small Communities Incentivazione riqualificazione strutture turistiche	<u>Indicatori di obiettivo (VAS)</u> attivazione di incentivi <u>Indicatore di output</u> n° interventi realizzati e aderenza con le caratteristiche del territorio n° strutture/infrastrutture interessate n° azioni attivate e tipologia (riqualificazioni, manutenzioni, ammodernamenti) n° e tipologia interventi (efficientemente energetico, risparmio idrico) n° e tipologia tecniche e materiali sostenibili utilizzati n° soggetti (operatori privati) coinvolti e n° e tipologia incontri o raccordi attivati
B.1.3	Riqualificazione infrastrutture locali	<u>Indicatori di obiettivo (VAS)</u> riqualificazione infrastrutture <u>Indicatore di output</u> n° interventi realizzati e aderenza con le caratteristiche del territorio n° strutture/infrastrutture interessate n° azioni attivate e tipologia (riqualificazioni, manutenzioni, ammodernamenti) n° e tipologia interventi (efficientemente energetico, risparmio idrico) n° e tipologia tecniche e materiali sostenibili utilizzati n° soggetti (operatori privati) coinvolti e n° e tipologia incontri o raccordi attivati
B.1.4	Integrazione con attività Smart Small Communities	<u>Indicatori di obiettivo (VAS)</u> attivazione progetti di ICT <u>Indicatore di output</u> n° interventi realizzati e aderenza con le caratteristiche del territorio n° e tipologia (pubblici/privati) servizi interessati n° azioni attivate e tipologia (introduzione uso ICT) n° e tipologia interventi (tipologie di ICT) n° soggetti (operatori turistici) coinvolti e n° e tipologia incontri o raccordi attivati
B.1.5	Riconversione edifici/appartamenti	<u>Indicatori di obiettivo (VAS)</u> quantità edifici (non utilizzati) riconvertiti <u>Indicatore di output</u> n° interventi realizzati e aderenza con le caratteristiche del territorio n° e tipologia strutture interessate (edifici/appartamenti)

STRATEGIA B) SVILUPPO SOSTENIBILE		
		<p>n° azioni attivate e tipologia (riconversioni, manutenzioni, ammodernamenti)</p> <p>n° e tipologia interventi (efficientamento energetico, risparmio idrico)</p> <p>n° e tipologia tecniche e materiali sostenibili utilizzati</p> <p>n° soggetti (operatori turistici) coinvolti e n° e tipologia incontri o raccordi attivati</p>
B.2 Valorizzazione comparto enogastronomico		
B.2.1	Accompagnamento operatori settore turistico e enogastronomico	<p><u>Indicatori di obiettivo (VAS)</u></p> <p>operatori interessati da attività di assistenza</p> <p><u>Indicatore di output</u></p> <p>n° e tipologia interventi realizzati</p> <p>n° e tipologia operatori coinvolti (albergatori, ristoratori, operatori settore agricolo) e n° e tipologia incontri o raccordi attivati</p> <p>n° medio utenti contattati e n° partecipanti</p> <p>tipologia e ambito della sensibilizzazione realizzata (ricettività, impatto ambientale, prodotti locali, ecc.) e aderenza con le caratteristiche del territorio</p>
B.3 Progettazione e promozione integrata prodotti turistici innovativi		
B.3.1	Progettazione e promozione prodotto turistico territoriale	<p><u>Indicatori di obiettivo (VAS)</u></p> <p>- progettazione prodotto turistico</p> <p><u>Indicatore di output</u></p> <p>n° e tipologia di soggetti coinvolti nella progettazione (anche extraterritoriali) e n° e tipologia incontri o raccordi attivati</p> <p>tipologia interventi turistici incentivati (innovativi, integrati, sostenibili, ecc.)</p> <p>n° e tipologia prodotti, strutture, iniziative di tipo turistico incentivati (percorsi, discipline sportive, eventi ecc.)</p> <p>n° azioni/modalità promozione del prodotti turistici individuati</p> <p>n° e tipologia documenti/strumenti di promozione prodotti</p>
B.3.2	Valorizzazione percorsi e strutture esistenti	<p><u>Indicatori di obiettivo (VAS)</u></p> <p>- quantità percorsi (potenziali) valorizzati</p> <p><u>Indicatore di output</u></p> <p>n° e tipologia di soggetti coinvolti nella progettazione (anche extraterritoriali) e n° e tipologia incontri o raccordi attivati</p> <p>tipologia interventi turistici incentivati (innovativi, integrati, sostenibili, ecc.)</p> <p>n° e tipologia prodotti, strutture, iniziative di tipo turistico incentivati (percorsi, discipline sportive, eventi ecc.)</p> <p>n° azioni/modalità promozione del prodotti turistici individuati</p> <p>n° e tipologia documenti/strumenti di promozione prodotti</p>
B.4 Costruzione identità locale condivisa		

STRATEGIA B) SVILUPPO SOSTENIBILE

B.4. 1	Progetti educazione ambientale rivolti alle scuole	<u>Indicatori di obiettivo (VAS)</u> quantità progetti di EA
		<u>Indicatore di output</u> n° e tipologia progetti realizzati n° e grado scuole coinvolte sul totale scuole territorio n° ragazzi/e direttamente coinvolti/e n° attori della scuola coinvolti nella realizzazione (insegnanti, dirigenti scolastici, ecc.) e n° e tipologia incontri o raccordi attivati n° e tipologia strumenti comunicazione utilizzati per la diffusione e pubblicizzazione n° e tipologia materiali/documenti di diffusione prodotti e distribuiti n° attori del territorio coinvolti nella realizzazione (attori del settore ambiente, operatori, attori economici, ecc.) e n° e tipologia incontri o raccordi attivati
B.4. 2	Eventi culturali e iniziative ambientali	<u>Indicatori di obiettivo (VAS)</u> quantità eventi culturali
		<u>Indicatore di output</u> n° e tipologia eventi realizzati n° attori del territorio coinvolti nella realizzazione (attori del settore ambiente, operatori, attori economici, ecc.) e n° e tipologia incontri o raccordi attivati n° e tipologia strumenti comunicazione di diffusione e pubblicizzazione utilizzati (ICT, social network, punti informativi, ecc) n° medio destinatari per tipologia (giovani, sportivi, famiglie, ecc.) n° e tipologia effettivi partecipanti agli eventi n° e tipologia materiali/documenti di diffusione prodotti e distribuiti

STRATEGIA C) CONOSCENZA, INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE

C.1	Analisi	
C.1.1	Studio bacino idrico	<u>Indicatori di obiettivo (VAS)</u> realizzazione studio
C.1.2	Analisi offerta turistica e qualità strutture	<u>Indicatore di output</u> - aderenza di studi e analisi con le caratteristiche del territorio - n° e tipologia di esperti coinvolti in studi e analisi e n° e tipologia incontri o raccordi attivati - n° e tipologia di esempi individuati (casi studio, buone pratiche, eccellenze) - n° attori del territorio coinvolti nella realizzazione (attori del settore ambiente, operatori, attori economici, ecc.) e n° e tipologia incontri o raccordi attivati - n° e tipologia documenti prodotti
C.1.3	Analisi programmazione Fondi Comunitari	<u>Indicatori di obiettivo (VAS)</u> - realizzazione attività <u>Indicatore di output</u> - aderenza di studi e analisi con le caratteristiche del territorio - n° e tipologia di esperti coinvolti in studi e analisi e n° e tipologia incontri o raccordi attivati - n° e tipologia di esempi individuati (casi studio, buone pratiche, eccellenze) - n° attori del territorio coinvolti nella realizzazione (attori del settore ambiente, operatori, attori economici, ecc.) e n° e tipologia incontri o raccordi attivati - n° e tipologia documenti prodotti
C.1.4	Valutazione impatto carp-fishing	<u>Indicatori di obiettivo (VAS)</u> - realizzazione attività <u>Indicatore di output</u> - aderenza di studi e analisi con le caratteristiche del territorio - n° e tipologia di esperti coinvolti in studi e analisi e n° e tipologia incontri o raccordi attivati - n° e tipologia di esempi individuati (casi studio, buone pratiche, eccellenze) - n° attori del territorio coinvolti nella realizzazione (attori del settore ambiente, operatori, attori economici, ecc.) e n° e tipologia incontri o raccordi attivati - n° e tipologia documenti prodotti
C.1.5	Valutazione impatti navigazione a motore	<u>Indicatori di obiettivo (VAS)</u> - realizzazione studio <u>Indicatore di output</u> - aderenza di studi e analisi con le caratteristiche del territorio - n° e tipologia di esperti coinvolti in studi e analisi e n° e tipologia incontri o raccordi attivati - n° e tipologia di esempi individuati (casi studio, buone pratiche, eccellenze) - n° attori del territorio coinvolti nella realizzazione (attori del settore ambiente, operatori, attori economici, ecc.) e n° e tipologia incontri o raccordi attivati - n° e tipologia documenti prodotti

STRATEGIA C) CONOSCENZA, INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE		
C.1.6	Progetti di studio	<u>Indicatori di obiettivo (VAS)</u> - realizzazione studio <u>Indicatore di output</u> - aderenza di studi e analisi con le caratteristiche del territorio - n° e tipologia di esperti coinvolti in studi e analisi e n° e tipologia incontri o raccordi attivati - n° e tipologia di esempi individuati (casi studio, buone pratiche, eccellenze) - n° attori del territorio coinvolti nella realizzazione (attori del settore ambiente, operatori, attori economici, ecc.) e n° e tipologia incontri o raccordi attivati - n° e tipologia documenti prodotti
C.1.7	Approfondimento criticità Palude SW	<u>Indicatori di obiettivo (VAS)</u> - realizzazione studio <u>Indicatore di output</u> - aderenza di studi e analisi con le caratteristiche del territorio - n° e tipologia di esperti coinvolti in studi e analisi e n° e tipologia incontri o raccordi attivati - n° e tipologia di esempi individuati (casi studio, buone pratiche, eccellenze) - n° attori del territorio coinvolti nella realizzazione (attori del settore ambiente, operatori, attori economici, ecc.) e n° e tipologia incontri o raccordi attivati - n° e tipologia documenti prodotti
C.2	Strumenti regolativi	
C.2.1	Promozione approvazione e gestione Piano Gestione del SIC	<u>Indicatori di obiettivo (VAS)</u> - approvazione Piano di Gestione <u>Indicatore di output</u> n° e tipologia di soggetti coinvolti e n° e tipologia incontri o raccordi attivati n° azioni/modalità gestione individuate e aderenza con le caratteristiche del territorio n° e tipologia documenti prodotti
C.2.2	Definizione bene demaniale	<u>Indicatori di obiettivo (VAS)</u> realizzazione attività <u>Indicatore di output</u> n° e tipologia di soggetti coinvolti nella definizione e n° e tipologia incontri o raccordi attivati aderenza con le caratteristiche del territorio n° e tipologia documenti prodotti
C.2.3	Elaborazione e adozione Piano disciplinante	<u>Indicatori di obiettivo (VAS)</u> adozione Piano per l'Uso del Demanio <u>Indicatori di output</u> n° e tipologia di soggetti coinvolti e n° e tipologia incontri o raccordi attivati n° azioni/modalità gestione individuate e aderenza con le caratteristiche del territorio n° e tipologia documenti prodotti
C.3	Comunicazione e informazione	
C.3.1	Spazio comunicativo dedicato al	<u>Indicatori di obiettivo (VAS)</u>

STRATEGIA C) CONOSCENZA, INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE

	CdL	<p><u>realizzazione attività</u> <u>Indicatori di output</u> n° attori del territorio coinvolti nella realizzazione (attori del settore ambiente, operatori, attori economici, ecc.) e n° e tipologia incontri o raccordi attivati n° e tipologia strumenti comunicazione utilizzati n° medio destinatari della comunicazione per tipologia (giovani, sportivi, famiglie, ecc.) n° e tipologia effettivi fruitori quando possibile la misurazione (per es. accessi ai siti internet e ai social network) n° e tipologia materiali/documenti di diffusione prodotti e distribuiti</p>
C.3.2	Coinvolgimento scuole	<p><u>Indicatori di obiettivo (VAS)</u> <u>realizzazione attività</u> <u>Indicatori di output</u> n° e tipologia interventi realizzati nelle scuole n° e grado scuole coinvolte sul totale scuole territorio n° ragazzi/e direttamente coinvolti/e n° attori della scuola coinvolti nella realizzazione (insegnanti, dirigenti scolastici, ecc.) e n° e tipologia incontri o raccordi attivati n° e tipologia strumenti comunicazione utilizzati per la diffusione e pubblicizzazione n° e tipologia materiali/documenti di diffusione prodotti e distribuiti n° attori del territorio coinvolti nella realizzazione (attori del settore ambiente, operatori, attori economici, ecc.) e n° e tipologia incontri o raccordi attivati</p>
C.3.3	Sensibilizzazione e prevenzione (tutela)	<p><u>Indicatori di obiettivo (VAS)</u> <u>realizzazione attività</u> <u>Indicatori di output</u> n° e tipologia iniziative realizzate n° attori del territorio coinvolti nella realizzazione (attori del settore ambiente, operatori, attori economici, ecc.) e n° e tipologia incontri o raccordi attivati n° e tipologia strumenti comunicazione utilizzati n° medio destinatari della comunicazione per tipologia (volontariato, associazioni di categoria, operatori, ecc.) n° e tipologia effettivi fruitori n° e tipologia materiali/documenti di diffusione prodotti e distribuiti</p>
C.3.4	Diffusione delle opportunità	<p><u>Indicatori di obiettivo (VAS)</u> <u>realizzazione attività</u> <u>Indicatori di output</u> n° e tipologia iniziative realizzate n° attori del territorio coinvolti nella realizzazione (attori del settore ambiente, operatori, attori economici, ecc.) e n° e tipologia incontri o raccordi attivati n° e tipologia strumenti comunicazione utilizzati</p>

STRATEGIA C) CONOSCENZA, INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE

n° medio destinatari della comunicazione per tipologia (volontariato, associazioni di categoria, operatori, ecc.)

n° e tipologia effettivi fruitori

n° e tipologia materiali/documenti di diffusione prodotti e distribuiti

Valutazione in itinere

Tale sistematizzazione dei dati di monitoraggio e il riferimento anche ad alcuni elementi di tipo quali-quantitativo consentirà di misurare la capacità e la tipologia di impatto sul territorio (e sugli attori). A questo scopo, l'**analisi valutativa** potrà essere supportata da una batteria di "domande" riferite alle singole attività progettuali, sintetizzabili come di seguito proposto.

FATTORE	ANALISI VALUTATIVA
TUTELA, RECUPERO E SVILUPPO SOSTENIBILE	Sono state rispettate le tipologie di intervento individuate in fase di programmazione?
	Si sono tenute sufficientemente in considerazione le caratteristiche specifiche del territorio?
	È stato ottenuto un miglioramento del contesto socio-economico-ambientale?
	I percorsi attuati potranno essere trasferibili in altri contesti di lago (o di fiume) o in ambiti diversi di sviluppo locale?
CONOSCENZA, INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE	Le azioni di diffusione sono state sufficienti?
	I materiali prodotti hanno rispecchiato in modo coerente i contenuti dell'Abaco delle azioni?
	I contenuti del Contratto hanno riscosso l'interesse del pubblico?
	L'impatto sul territorio della comunicazione è stato soddisfacente?
	Gli organi di comunicazione e di stampa hanno dato visibilità alle comunicazioni del Contratto?
	La qualità della diffusione è stata favorita dal lavoro in partenariato?
COORDINAMENTO E COINVOLGIMENTO ATTORI	Sono stati coinvolti tutti i portatori di interesse? Il coordinamento tra attori è stato efficace?
	Ogni soggetto direttamente coinvolto ha avuto possibilità/spazio per esprimere propri contributi ed esigenze? Le decisioni assunte hanno tenuto conto dei contributi e delle esigenze dei singoli soggetti?
	Il Contratto ha favorito lo scambio di metodologie e di strumenti di lavoro?
	Le attività hanno mantenuto la coerenza con gli obiettivi del Contratto?
	L'esistenza di un rapporto formale (il Contratto di Lago) ha favorito la gestione del territorio?
	Il Contratto ha favorito la collaborazione e il lavoro in partenariato?
	Sono state create opportunità per future collaborazioni tra i soggetti direttamente coinvolti dal Contratto?
	Sono stati favoriti contatti con soggetti che operano in altri Contratti di Lago, Contratti di Fiume o strumenti analoghi?

Infine, accanto a questa misurazione delle singole attività e della loro modalità di attuazione, saranno oggetto di valutazione (rispetto sia al processo, sia alla prestazione) anche gli elementi metodologici trasversali relativi al **coordinamento** e al **coinvolgimento** degli attori e alle attività di **comunicazione** (divulgazione, informazione e sensibilizzazione). Pertanto, saranno misurati tre tipologie di fattori:



Risultato ultimo di questo percorso potrà essere la **compilazione ragionata di una scheda complessiva** (come di seguito riportata), che organizzerà i dati secondo i livelli del quadro logico e i valori quali-quantitativi raccolti e già sistematizzati durante l'intero arco progettuale

Poiché gli indicatori proposti tengono conto delle indicazioni contenute nel Rapporto ambientale del procedimento di VAS le attività di valutazione del Piano di azione terranno conto sia degli aspetti ambientali sia di quelli processuali.

LIVELLI DEL QUADRO LOGICO	PARAMETRI DI VALUTAZIONE	VALORI DI MISURABILITÀ	AMBITI DI MISURAZIONE	INDICATORI DI VALUTAZIONE
OBIETTIVI	contenimento della eutrofizzazione del Lago di Viverone tutela, conservazione, recupero degli ambienti naturali e della biodiversità valorizzazione in modo integrato, coordinato e sostenibile delle risorse ambientali, culturali e turistiche presenti nell'eco-sistema del Lago di Viverone ampliamento, approfondimento e diffusione della conoscenza sul territorio	Sostenibilità	flusso dei risultati nel tempo grado di probabilità che i benefici prodotti continuino a prodursi	sostenibilità ambientale dell'intervento
		Coerenza	coerenza tra obiettivi, problemi che ci si prefissava di risolvere e l'ambiente fisico, istituzionale e politico nel quale il Contratto si è sviluppato attendibilità delle decisioni in rapporto all'azione soddisfazione delle esigenze dei gruppi di beneficiari/attori coinvolti	effetti globali percepiti dalla collettività ricadute positive per i beneficiari potenziali soddisfazione degli attori direttamente coinvolti
		Impatto	contributo del Contratto agli obiettivi settoriali influenza del Contratto e dei suoi risultati nell'ambito di riferimento e rispetto alle diverse scale territoriali coinvolte sviluppo di fattori positivi a diversi livelli: - a sostegno di politiche e della governance del territorio - in campo economico e finanziario - in relazione alla capacità istituzionale - in connessione agli aspetti ambientali - a sostegno e applicazione di tecnologie adeguate	
ATTIVITÀ	completamento delle azioni con eventuali variazioni <i>in itinere</i>	Efficacia	capacità dell'Abaco delle azioni di attuarsi nella direzione degli obiettivi voluti capacità di adottare risposte adeguate ai fattori esterni capacità di soddisfare i bisogni dei destinatari dell'azione	attività degli operatori in termini di attrattività servizi attivati risorse umane coinvolte
		Efficienza	realizzazione dell'Abaco delle azioni secondo parametri di qualità capacità di gestire le risorse relazione tra risultati ottenuti e risorse impegnate	risorse finanziarie utilizzate
RISULTATI	trasformazione delle attività in traguardi, anche in rapporto ai risultati attesi	Impatto	effetto sul contesto (fisico, culturale, sociale, politico) innovazioni rilevanti e sostenibili trasferibilità in altri contesti delle azioni e degli effetti positivi prodotti	ricadute sugli attori coinvolti ricadute indirette sul territorio

I dati raccolti e le relative valutazioni secondo quanto indicato nei paragrafi precedenti potranno essere sistematicamente organizzati in una griglia secondo le indicazioni fornite dalla Regione Piemonte per la rimodulazione dei Piani di Azione dei Contratti di Fiume/ Lago attivati nel 2013. La tabella pone in evidenza anche le relazioni delle diverse azioni con le risorse economiche impiegate, lasciando spazio al suggerimento di eventuali modifiche e/o miglioramenti nello sviluppo e nella gestione del Piano di azione.

Linea di Azione	Azioni	Strategicità	Stato di Attuazione	Risorse umane		Risorse economiche		Criticità	Opportunità create	Proposta
				ore impiegate / ore totali	costo sostenuto / costo totale	costo sostenuto	costo totale			

[...]

La scheda va compilata secondo la seguente legenda:

- *Strategicità*: Azione Strategica – **S**; Azione a Supporto – **SP**
- *Stato di Attuazione*: utilizzare l'indicatore specifico
- *Risorse Umane*: si intende mettere in evidenza l'impegno lavorativo e valorizzare il costo economico relativo alle risorse umane impegnate dalle Amministrazioni
- *Risorse Economiche*: Risorse economiche a cui si è effettivamente attinto rispetto al costo dell'azione per lavori, beni o servizi.
- *Criticità*, si articola come segue:
 - Organizzative interne alla Segreteria Tecnica - **OI**
 - Organizzative esterne - **OE**
 - Fattibilità tecnica - **FT**
 - Politica - **P**
 - Risorse Umane - **RU**
 - Risorse Economiche - **RE**

Si invita a specificare eventuali dettagli in una nota.

- *Opportunità create*, si articola come segue:
 - Economiche - **E**
 - Ambientali - **A**
 - di Relazione - **R**
 - Fruizione - **F**

Si invita a specificare se sono state attratte risorse economiche.

- *Proposte*: Mantenere – **M**, Aggiornare - **A**; Eliminare – **E**.

Per quanto riguarda la colonna relativa allo stato di attuazione vengono proposti, tra quelli indicati sopra, quelli oggettivamente verificabili. Sono indicatori che misurano il raggiungimento degli obiettivi del progetto e forniscono la base per misurare lo stato di avanzamento e l'efficienza con cui il programma viene attuato. Questi indicatori devono essere accessibili, affidabili e pertinenti. Inoltre devono derivare dalle informazioni prodotte all'interno dell'attuazione del programma, reperibili attraverso un impiego di risorse umane, organizzative, economiche limitate.

È necessario specificare le fonti d'informazione e i mezzi di raccolta dati, per calcolare se gli indicatori siano convenientemente misurabili in termini di tempo, impegno e costi necessari. Le fonti di verifica definiscono:

- il formato in cui l'informazione sarà resa disponibile (rapporto di progresso, contabilità, registri, statistiche ufficiali, ecc.).
- chi debba fornire l'informazione.
- ogni quanto essa debba essere fornita (mensilmente, trimestralmente, annualmente, ecc.).

Schede di monitoraggio

